Anno IV. TORINO Giovedì 18 AGOSTO 1870. Num. 229.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	50	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 AGOSTO 1870.

La neutralità disarmata dell'Austria.

Si è fatto testè molto scalpore per la notizia data alcuni giorni sono da un giornale, che ha voce di godere la confidenza di qualche ministro, intorno ad agglomerazioni di truppe austriache, le quali parevano far credere che quella potenza non intendesse più stare nei limiti di una stretta neutralità e ci minacciasse, nè a dissipare affatto quei timori valsero le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri. Crediamo quindi che non sarà letta senza vivo interesse la seguente corrispondenza di Vienna, la quale dimostra, colla scorta di fatti precisi, che l'Austria non intende abbandonare il partito a cui saviamente si appigliò di starsi neutrale nella contesa fra la Prussia e la Francia.

« Gli avvenimenti accaduti testè sul campo di battaglia hanno rivolto in modo speciale l'attenzione sulla condotta che terrà questo Stato.

Quando nella sua imminente lotta la Francia si travagliava di trovare alleati, la fiducia che aveva nella vittoria era tanta che le sue pratiche avevano anzi per oggetto eventi futuri che un'azione immediata. Il concorso altrui era piuttosto deprecato che desiderato, poichè la partecipazione alla guerra degli uni implicava la partecipazione degli altri, e la Francia non voleva mettere in forse un successo cui credeva poter ottenere colle proprie forze.

Ma i disastri sofferti testè dalla Francia, quantunque forse non decisivi, bastarono tuttavia a scuotere la sua fiducia nel risultamento finale, e la costrinsero ad implorare soccorsi da ogni parte, almeno temporariamente, per istornare quella corrente che minaccia di rovinarla. Il perchè si è adoperata a tutto potere per indurre l'Austria e l'Italia a gettarsi alla sua parte.

Quantunque nè l'una, nè l'altra di queste nazioni sia preparata alla guerra, il loro concorso immediato avrebbe potuto far pendere la bilancia dalla parte della Francia. L'esercito attivo della Germania è oltre il Reno, ed anche una gran parte della landwehr a ne segue le traccie, o si concentra a settentrione per gli eventi che possono accadere ivi. E da sua banda l'esercito francese, quantunque affievolito, può opporre per alcune settimane valida resistenza alle forze prussiane, mentre 70 od 80 mila uomini, valicando il Brennero, penetrerebbero nell'Alemagna meridionale, e l'Austria con 100 mila potrebbe unirsi ad essi in Baviera, o avanzarsi nella Sassonia o nella Slesia prussiache, la quale in ogni caso deve tenere una forte guarnigione in Polonia, potesse accorrere in aiuto della Prussia.

La dichiarazione dell'Austria e dell'Italia in favore della Francia, in questa congiuntura, avrebbe poi potuto essere tale da costringere la Prussia a richiamare in Germania una parte delle sue truppe e rendere così più probabile il trionfo delle armi francesi. Ma questo aiuto non sarebbe stato efficace che se fosse stato recato colla massima sollecitudine.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni e quelli che terranno tosto loro dietro saranno decisivi non solo per la Francia, ma per l'Austria e l'Italia, e tutto il resto d'Europa. È tornato l'imperatore che è stato due giorni a Neuberg, nelle montagne della Stiria, e tiene ogni giorno uno e più Consigli di Gabinetto. Ognuno vede che le risoluzioni che vi si prendono sono della più alta importanza per l'Ungheria e per l'Austria, anzi possono decidere della condizione stessa della monarchia, ed è massima la responsabilità di coloro che hanno presentemente il maneggio degli affari.

Ed essi sono stati irremovibili nonostante la ressa che si è fatta loro. La linea di condotta dell'Austria è stata esposta nel dispaccio circolare in cui si proclama la sua neutralità e nulla è accaduto che li faccia rimuovere dalla loro risoluzione. La loro condotta fu approvata dalla immensa maggioranza della popolazione, e soprattutto la precisa dichiarazione del conte Andrassy nella Dieta ungherese ha sedato l'agitazione prima esistente e restituita la fiducia nei reggitori dello Stato. E sarebbe invero cosa pericolosissima il dilungarsi dalla politica seguita sinora, almeno prima della riunione delle delegazioni aggiornata al 12 di settembre.

Se dobbiamo giudicare dai sentimenti predominanti in Austria ed in Ungheria, solo un attacco dall'estero sarebbe considerato come un motivo sufficiente per abbandonare la linea di condotta che si è seguita finora.

Le singole persone possono avere simpatia per l'uno o l'altro dei belligeranti, ma vi è unanimità relativamente alla condotta che si deve tenere da questo Stato, ed è passato il tempo in cui non si teneva conto veruno dei sentimenti e dei desiderii della popolazione nel determinare la politica del Governo. E quei sentimenti e desiderii non furono mai così manifesti e chiari come al presente.

Anche coloro i quali da principio, qual che ne fosse il motivo, erano propensi ad aiutare la Francia, vedono che sarebbe follia il pensarvi ora, quando il momento favorevole è passato, e la Prussia ha raccolto tutti i frutti della neutralità austriaca, grazie alla quale essa potè spingere le sue legioni oltre le frontiere. Il più leggero indizio di ostilità per parte dell'Austria la avrebbe obbligata a lasciare indietro una gran parte delle sue forze e così invece di opprimere il nemico colla eccedenza del numero sarebbe stata oppressa essa stessa. Sia quindi stato prudente o no il partito che si prese, ora sarebbe cosa insensata l'appigliarsi all'altro.

Inoltre in molte idee noi apparteniamo ancora al mondo antico e non siamo stati capaci di arrivare all'altezza della diplomazia moderna, e crediamo pertanto che sarebbe perfidia l'aver indotto la Prussia nella credenza che non aveva nulla a temere da noi e poi attaccarla improvvisamente alle spalle. Ma che la disposizione degli animi sia proprio quella che abbiamo detto è provato pure dal fatto che in uno degli ultimi Consigli dei ministri fu rivocato l'ordine di cominciare l'opera delle fortificazioni di Enns, Olmutz e Cracovia, cui, sotto la propria responsabilità, aveva dato il ministro della guerra.

Il piano di quelle fortificazioni era stato fatto due anni sono e doveva mandarsi ad effetto ancorchè non fosse sopraggiunta la presente crisi, ma siccome il popolo ignorava quel fatto si destò tosto in esso la più viva ansietà e dicevasi anzi che si dovessero ristorare anche i forti lungo la linea di Hortsdorf sul Danubio, presso Vienna, quantunque quella notizia fosse assurda poichè le pietre e i mattoni erano stati venduti come materiali di fabbrica. E come le fortificazioni accennate non sono che opere esteriori, che si potrebbero costrurre in quindici giorni, fu riputato savio cosa l'occuparsene solo quando se ne sentisse il bisogno.

La semiufficiale *Abendpost*, parlando dei preparativi militari, dice: « Gli avvenimenti politici delle ultime settimane hanno obbligato la Monarchia austro-ungherese, non men che le altre potenze neutrali, a porre le difese del paese in uno stato tale che possano bastare ad ogni evento. Non esitiamo a numerare i provvedimenti che si sono fatti a questo scopo. » Secondo il Governo non si è fatto altro che mettere, colla compra di cavalli, la forza della cavalleria, dell'artiglieria e del treno sopra un effettivo piede di pace. Per lo stesso motivo si è chiamato sotto le armi un numero corrispondente di soldati di cavalleria.

Per compire i quadri dell'artiglieria si sono richiamati al servizio quindici ufficiali e si acquistò il necessario per ferrare i cavalli. A questo si limitano i provvedimenti fatti sinora. Essi fanno prova dello studio dell'economia da cui è animato il Governo e non oltrepassano certamente la linea segnata dalla circolare del 20 di luglio sulla stretta neutralità disarmata dell'Austria.

Quanto alle notizie date da alcuni giornali di alcune altre opere di fortificazione, egli è vero che si riandarono nuovamente antichi progetti di opere di difesa, pel caso che se ne dimostrasse il bisogno, ma non si fecero intorno ad essi che alcuni studi preliminari. In ogni caso noi siamo convinti che delle disegnate fortificazioni tre sole saranno costrutte, le quali si credono onninamente necessarie a compiere il sistema di difesa della monarchia. »

Chieri, 16. — Il nostro Consiglio comunale, stante la chiamata dei nuovi contingenti sotto le armi, ha deliberato, quasi all'unanimità, di sospendere per questo anno le solite feste civili, lasciando a disposizione della Giunta la somma stanziata in bilancio di L. 3000, acciò venga a suo tempo distribuita alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi, in quella misura che sarà del caso.

Questa deliberazione va sublitata come esempio di sapienza agli altri municipi italiani.

Genova, 17. — I lavori della galleria di Genova progrediscono sempre con crescente alacrità. Il giorno 3 del corrente mese si completò con rara precisione di tracciato la perforazione del nucleo interposto fra il terzo pozzo e l'imbocco nella stazione di piazza Principe.

Attualmente i lavori di perforazione occupano nel loro complesso una metà lunghezza della galleria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5790) in data dell'11 agosto, colla quale è convertito in legge il R. decreto 5 novembre 1868, col quale, a cagione d'urgenza e a titolo di credito suppletivo, venne accresciuto di un milione di lire il fondo stanziato ai capitoli 10 e 13 del bilancio dei lavori pubblici 1868, per fare istantaneamente fronte al subitaneo riparo dei guasti prodotti dalle alluvioni dello stesso anno nelle opere idrauliche di prima e seconda categoria.

2. **La legge** (n. 5791) in data dell'11 agosto, in virtù della quale è convalidato il R. decreto 27 ottobre 1869, col quale furono provvisoriamente autorizzate alcune nuove spese sul bilancio straordinario dei lavori pubblici per il 1869, nella complessiva somma di lire cento quarantotto mila (L. 148,000).

3. **Una legge** (n. 5792) dell'11 agosto, colla quale sono autorizzate le straordinarie spese per opere stradali del complessivo importo di L. 68,000, da inscriversi nel bilancio 1870 del Ministero dei lavori pubblici.

4. **Una legge** (n. 5793) in data dell'11 agosto, colla quale è convalidato e convertito in legge il decreto reale in data 21 luglio 1869, per la concessione della somma di lire 300,000, qual concorso dello Stato nella spesa occorrente per l'esperienza a farsi, in un tratto di strada ordinaria tra il confine italiano sul Moncenisio e Lanslebourg, del sistema funiculare inventato dall'ing. Agudio.

5. **Un elenco** di nomine e disposizioni nell'esercito.

6. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il quadro delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1870, ed in quello corrispondente dell'anno 1869:

Nel luglio 1870 introiti	L.	16,548,686 94
» 1869	»	17,270,875 31
Differenza in meno nel luglio 1870	L.	722,189 37

La Società anonima per la regia cointeressata dei tabacchi ha fatto le seguenti riscossioni:

Nel luglio 1870	L.	8,123,990 55
Totale del mese corrispondente dell'anno 1869	»	8,226,894 34
Differenza in meno in luglio 1870	L.	102,903 79

---

(5) (V. n. 227)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

V.

Il figlio del Grande Elettore primo Re di Prussia e la regina Sofia Carlotta.

Il Grande Elettore fece di molto, ma non fece tutto: la sua opera fu vivamente ed ardentemente proseguita da suo figlio Federico che primo ginnse all'ambito onore della corona reale.

Però il padre — a cui non a torto si diede il titolo di grande — aveva maggior perseveranza nei suoi propositi e miglior direzione nelle idee; nella sua magnificenza era più semplice, e il figliuolo che doveva esagerare questo difetto paterno lo faceva di poi pagare troppo caro ai suoi sudditi. Debole nella sua famiglia, dove, avendo figliuoli di due matrimonii, odiò accanitamente quelli del primo, tanto che essendo morti tutti fuor che uno, forse sospettò il veleno, il Grande Elettore era fermo e fiero innanzi alle estere potenze. Quando Luigi XIV si fece innalzare la statua della piazza delle Vittorie voleva farci mettere il Grande Elettore al di sotto calpestato dalle zampe del cavallo: « Se voi fate codesto a Parigi, intimò il sovrano di Prussia al Re di Francia, io farò il medesimo di voi a Berlino; » e Luigi XIV cedette.

Il figliuolo, Federico primo re di Prussia, spinse all'eccesso la fastosità e la superbia. Alla sua incoronazione a Kenisberga, ogni bottone del suo vestito reale valeva tre mila ducati; 300 cavalli ti vollero per trasportare i suoi equipaggi. Aveva 100 ciambellani, ma in compenso il suo popolo soffrì talvolta della carestia e della peste, senza ch'egli nulla facesse per sollevarlo. E non era già il denaro che gli mancasse per ciò, ma il cuore. Era liberale per ostentazione e generoso per orgoglio. Tutta la sua vita egli si occupò ad accrescere i suoi tesori, ma soltanto per ugnagliare in grandigie le feste di Versaglia.

Un giorno gli si presenta un italiano, che si dà per ricco, titolato, illustre, taumaturgo: il conte Caietano, il quale si vanta d'avere il segreto della trasmutazione dei metalli, il grande *desideratum* dell'alchimia, la fabbricazione dell'oro. Figuratevi se il re Federico lo accoglie a braccia aperte! Vuole che subito, senza alcun ritardo, si tenti la prova solenne. Tutto si prepara: l'esperienza si fa in presenza del re e della Corte: l'aspettazione è grande Caietano, colla tranquillità d'un uomo che è sicuro del fatto suo, prende una barra di rame, ne unge la metà di certe sue misteriose droghe, e poi la immerge nel crogiuolo ardente; quando la ritira rossa accesa di là dentro, la metà della barra, quella che era stata avvolta della misteriosa preparazione, è convertita in oro, nel più puro e legittimo oro del mondo. Grande meraviglia, grande entusiasmo! Caietano è un uomo straordinario, uno stregone, un Dio; e la Prussia ha trovato il suo Eldorado. Bisogna affrettarsi a trar profitto della meravigliosa operazione, e Caietano è invitato a rifare e il più delle volte che si possa il miracolo: ma qui comincia il guaio, sono necessarie quelle tali droghe, e il taumaturgo afferma che non ne ha più, e che gli bisogna recarsi a prenderle in Italia, dove solamente si trovano; ma per ciò gli occorrono 150 mila scudi, nè più nè meno. La domanda di questa somma fa nascere dei sospetti: l'avventuriere s'impaurisce e fugge: lo s'insegue e s'arresta; si viene a scoprire che il sedicente conte è il figliuolo d'un povero orinolaio di Napoli, che di quella guisa ha già truffate parecchie Corti, e per ripagarnelo lo s'impicca a Custrin sopra una forca, per ironia fatta indorare.

Ma se l'alchimia mancava di saziare la voglia di denaro di Federico, questi sapeva tirarne fuori da altre sorgenti non molto lodevoli. Ecco quello che scrive di lui il Gran Federico: « Egli trafficava del sangue dei suoi sudditi cogli Inglesi e cogli Olandesi, come i Tartari vagabondi che vendono i loro greggi ai macellai della Podolia per essere sgozzati. I suoi popoli non erano per lui che un gregge da vendere e macellare. Quando venne in Olanda egli fu in procinto di ritirare le sue truppe dalla Flandra: gli si fece presto presto il regalo d'un grosso diamante proveniente dalla successione di Spagna; ed i suoi 15 mila uomini si fecero arrolare al servizio degli Olandesi.... Egli opprimeva i poveri per ingrassare i ricchi e largheggiar di vistose pensioni verso i suoi favoriti. Il suo lusso aveva più del fasto asiatico che della dignità europea; la sua Corte era come un gran fiume che assorbe l'acqua di tutti i piccoli ruscelli. »

Sua moglie, la regina Sofia Carlotta di Annover, dava alla Corte uno splendore più vero e più ammirevole: quello della coltura e del sapere. Intorno a lei si raccolsero tutti gli scienziati e letterati fra i profughi di Francia; ella indusse il marito a fondare l'Accademia di pittura e far venire d'Italia i più bei modelli; ad istituire l'Accademia di scienze e lettere di Berlino; ella fu in corrispondenza coi migliori ingegni dell'epoca, e fu a questa principessa che Leibnitz scriveva: « Voi siete esigente: voi volete conoscere il perchè del perchè, Dio, l'infinito, l'essere e la sostanza, tutte cose che in verità non posso abbastanza chiaramente spiegarvi. »

Essa era dotta e fantastica, curiosa e mistica, secondo il carattere tedesco: e ad un dato momento inchinò eziandio verso le teorie dei *liberi pensatori*.

Nel 1705, all'età di 38 anni, in seguito ad una pleuripneumonia presa ad un ballo, essa morì, e in faccia alla tomba guardò con occhio tranquillo quei tremendi problemi: « Ne avrò ben presto la soluzione, disse ella ad una delle sue donne; e ciò mi consola del morire. Quanto a Federico, mio marito, non bisogna compiangerlo. Che bella occasione avrà così d'una gran pompa funebre, dove egli sfoggerà tutta la sua magnificenza! »

Essa lo conosceva per bene!

(Continua)

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 agosto 1870

4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 agosto 1870

Maschi 16, femmine 17 — Totale 29.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

17 agosto 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millesimi	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 p.	733,7	+ 18,8	13,4	87	NO debole	coperto
9 a.	736,6	+ 20,6	12,7	70	NE debole	nuv. ser.
12	733,0	+ 24,0	13,8	60	SE debole	s. p. n.
3 p.	732,2	+ 25,0	12,7	54	SE debole	n. p. s.
6 p.	731,6	+ 24,0	13,0	56	E debole	ser. nuv.
9 p.	732,5	+ 23,0	14,0	68	E debole	q. sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 17,7; massima + 25,2

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 18 + 18,0.

Bollettino meteronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

19 agosto 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 26 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto, ore 7 16.

Nascere della **Luna**, 11 26 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 3 matt.

Tramonto, ore 1 21 sera.

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto a 8h 40m di mattino.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Avviso.

Nei giorni 21 e 22 corrente ricorrendo la festa e fiera della *Madonna della Salute* nella città di

SAVIGLIANO

si distribuiranno dalle stazioni della linea, a partire dall'ultimo treno del sabato 20 andante, e nei seguenti due giorni biglietti d'andata e ritorno di 2ª e 3ª classe, a prezzi ridotti.

I suddetti biglietti saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del giorno 23 successivo.

Traforo delle Alpi

Pubblichiamo lo specchietto del progresso dei lavori al 15 agosto.

Lunghezza totale della galleria da scavarsi metri 12,000.

Avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 1° al 15 agosto 1870: metri 37 90 al sud; 31 — al nord.

Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 luglio 1870: metri 6679 40 al sud; 4798 85 al nord.

Il totale della galleria scavata al 15 agosto 1870 è di metri 11,547 15.

Rimangono a scavarsi metri 672 85.

Il tratto di traforo che rimane a compiere equivale per lunghezza a poco meno della nostra via di Po.

Diamo luogo per il primo alla seguente corrispondenza che contiene importanti e sicure informazioni:

Firenze, 16 agosto.

La Camera è molto numerosa. I treni dell'Alta Italia di questa mattina hanno versato a Firenze una invasione di deputati. La capitale (provvisoria) ha sempre la medesima fisionomia. Più delle notizie della guerra franco-prussiana, qui s'interessano delle cose romane. A dirla senza ambagi si *teme che si vada a Roma*.

Di questi giorni si è parlato molto del trattato italo inglese per la lega dei neutri; e un dispaccio del *Times* annunziava che il Gabinetto di San Giacomo non aveva voluto consentire alle proposte fatte dal nostro Governo. Sono in grado di rettificare siffatte informazioni e di darvi in proposito ragguagli che ho ragione di credere esatti.

Non è punto vero che la convenzione a questo riguardo sia stata combinata fra l'Italia e l'Austria e poi proposta all'Inghilterra: si è fra questa e il nostro Governo che si avviarono le trattative, le quali cominciate dal Cadorna, ministro d'Italia a Londra, furono poi ravviate con nuovo vigore e spinte a conclusione dal Minghetti, il quale è arrivato ultimamente dalla capitale del Regno Unito col progetto bello e fatto.

Questa convenzione sarebbe sulle basi di un'azione comune da esercitarsi presso le due parti belligeranti, affine di ristabilire la pace, appena l'occasione se ne presenti propizia.

La pace si tenterebbe farla *possibilmente* conservando l'integrità dei territori delle due parti.

Le potenze contraenti, le quali lascierebbero luogo a qualunque altro volesse di accedere a tal lega di neutralità, si riserberebbero però la libertà d'azione, secondo le circostanze.

A tal lega avrebbe già fatto adesione la Russia e sarebbe per farla anche l'Austria.

In codesta linea di condotta per quanto mi consta, non c'è divisione alcuna nel **Ministero**; e le tendenze per uscire dalla neutralità, se mai vi furono, in questo momento non hanno più espressione nel seno del Consiglio ministeriale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 agosto.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

(Le tribune pubbliche e riservate sono straordinariamente affollate. La Camera è molto numerosa).

Pres. annunzia come per ordine del Governo egli convocasse la Camera e ringrazia i suoi colleghi di essersi penetrati della necessità del momento e di aver risposto numerosi al suo appello.

La parola spetta al signor presidente del Consiglio (*Movimento d'attenzione*).

Lanza (presidente del Consiglio) dà lettura della relazione con cui il Ministero accompagna le sue domande:

1° Per un credito straordinario di 40 milioni applicabili al Ministero di guerra e marina.

2° Per autorizzazione di requisizione di cavalli e muli per servizio militare, mediante compenso.

3° Per autorizzazione a creare altri 40 milioni di Buoni del Tesoro da depositarsi alla Banca Nazionale contro anticipazione di pari somma coll'interesse di 0,60 all'anno.

Mancini crede che in cosa di tanto momento non si possa soltanto limitarsi ad approvare i 40 milioni, ma bisogna che avvenga una discussione sopra la nostra situazione politica.

Pres. annunzia che i deputati Bertani e Morelli Salvatore chiedono d'interpellare il Ministero sull'arresto di Mazzini.

Dice pure che furono presentate altre domande d'interpellanza dagli on. Guerzoni, Manchi ed altri sulla politica estera ed interna del Gabinetto.

Lanza è pronto a rispondere subito alla prima. In quanto alle altre, egli risponderà nella discussione generale dei progetti di legge testè presentati.

Guerzoni accetta questa proposta.

Mancini non può accettare questa proposta. Vuol prima di tutto sapere se l'Italia è padrona in casa propria e può far ciò che le pare, oppure se la sua condotta è subordinata ad impegni presi antecedentemente con un'estera potenza.

Propone che la sua interpellanza abbia luogo domani.

Visconti-Venosta (movimento di attenzione). Mi duole non poter aderire alla domanda dell'on. Mancini. Una discussione politica avrà luogo allorchè verranno in discussione i progetti di legge testè presentati. Allora farò tutte le dichiarazioni che saranno del caso.

Cairoli trova che tutto ciò che può chiarire la situazione è necessario sia presentato alla Camera. In questi ultimi giorni avvennero tante cose che possono aver mutato o possono mutare le deliberazioni della Camera. Guardato ciò che ha fatto l'Inghilterra. È quindi necessario che i documenti diplomatici siano presentati immediatamente al Comitato privato.

Visconti-Venosta. L'Inghilterra ha presentato dei documenti che riguardavano la fase anteriore alla guerra, e sopra una cosa speciale che la riguardava. In quanto ai dispacci sopra lo sgombero di Roma, non ne esistono che due, che riproducono esattamente le parole da me dette alla Camera. Non ho altro a dire.

Cairoli si lagna del tuono aspro col quale gli ha risposto il ministro. Sostiene che per tranquillare il paese non bastano dichiarazioni, ma ci vogliono documenti.

Mellana. Io non voglio turbare la calma e serenità di questa discussione (*Ilarità*). Sì, o signori, perchè siete voi che ci rovinate (volgendosi a destra), siete voi che perdete l'Italia (*Oh! oh!*), siete voi che siete i rappresentanti di un'effimera Italia (*Rumori*).

Voci. Che bella calma!

Pres. Non posso permettere, on. Mellana, che ella entri nella questione.

Comin sostiene che la Francia viola ora ancora la convenzione, perchè tutti i francesi i quali appartengono alla guardia mobile furono autorizzati a rimanere al servizio del Papa.

Di più, l'occupazione esterna della frontiera pontificia per parte delle truppe italiane è un fatto anormale che rende necessaria la presentazione dei documenti diplomatici.

Civinini rileva le parole dell'on. Mellana che il Governo non sia stato leale osservatore della neutralità. L'oratore è persuaso che, quale che sia il giudizio sul modo col quale il Governo ha dato ad esecuzione i suoi provvedimenti, nessuno può qui venire a dubitare della sua lealtà. In verità il Parlamento non poteva aspettarsi che uno dei suoi membri venisse ad accusare il paese di slealtà.

L'on. Mellana si scaglia contro l'invio delle nostre truppe verso il confine; ma sa egli forse e sappiamo noi per quale ragione e con quale scopo il Governo abbia preso quei provvedimenti? Certo che no. Questo all'on. Mellana; in quanto alla politica del Governo, l'oratore si riserva di parlare nella discussione generale.

Mellana. Io ho parlato dell'on. Visconti-Venosta e non dell'on. Lanza *(Ilarità prolungata)*. Nel Senato si è diviso il nome dai ministri. Bisogna che si alzi la cortina che copre la convenzione di settembre; bisogna sapere perchè il Governo abbia mandate le truppe verso il paese occupato dal Papa *(Ilarità)*.

Lanza dice che il Governo presenterà i due dispacci che si riferiscono alla partenza dei Francesi da Roma. Respinge poi la differenza che l'on. Mellana vuole fare fra i vari ministri. Il Gabinetto non è scindibile e tutti i ministri sono responsabili specialmente allorchè trattasi di questioni di politica generale.

Mancini fa brevi osservazioni. Da varie parti si chiede la chiusura. L'oratore vuole che il Ministero dia la sua parola d'onore che non esistono altre convenzioni segrete fra esso e la Francia. Crede che i ministri siano stati *mistificati* e siano stati gli innocenti strumenti della diplomazia francese. (*Oh! Oh!*) Cosa sono 30 o 40 milioni di fronte all'avvenire del paese? Non voglia il Governo rimpicciolire la questione ad una meschina appendice dei provvedimenti finanziarii.

Bonghi. Il paese vedrà da questa discussione in qual modo la Camera occupa il suo tempo. (*Tempestosa interruzione a sinistra, dove si comincia ad apostrofare i deputati di destra*).

Pres. Facciano silenzio.

Bonghi. Sì, o signori, perchè queste due ore potevamo occuparle in Comitato.

In quanto ai documenti, il potere esecutivo può acconsentire di presentarli, o rifiutarli. Nessuno può forzarlo a presentarli. Questa è una delle cose le più elementari della legislazione parlamentare (*La sinistra continua ad interrompere e ad apostrofare l'oratore*).

Visconti-Venosta (ministro). Non mi lagnerò dell'accusa dell'on. Mancini, che io ed i miei colleghi, nel 1864, abbiamo voluto darla ad intendere al Parlamento; non mi lagnerò di ciò che l'on. Mancini ha detto contro di me, perchè ciò mi è perfettamente indifferente (*Bene*). Non mi lagnerò dell'esigenza che alla nostra parola, per crederci, si voglia aggiungere anche la parola d'onore.

Preciserò soltanto la questione, ripetendo che sulla cessazione dell'occupazione francese a Roma non vi è che uno scambio di soli due dispacci e questi il Governo non ha difficoltà di presentarli.

Del resto, può essere che l'on. Mancini non voglia, come esso asserisce, suscitare una questione di partito, ma certo egli si adopera tutte le armi dei partiti (*Bene*).

Mancini parla per un fatto personale. Dice che la nazione italiana è stata ingannata e lo proverà nella discussione.

Pres. Metto ai voti la chiusura.

È approvata a grande maggioranza.

Corte invita il ministro della guerra a presentare un quadro delle forze militari che abbiamo sotto le armi, il numero dei cannoni, dei cavalli, dei fucili, ecc. L'oratore non ha fede in chi conduce le cose dell'esercito.

Govone presenterà alla Commissione i documenti richiesti dall'on. Corte.

Pres. riassume le interpellanze dell'on. Mancini che si dividono in una interrogazione sopra la politica del Gabinetto ed in una domanda di presentazione dei documenti diplomatici che si riferiscono alla guerra ed agli impegni presi dal Gabinetto.

Bertani interroga il ministro dell'interno sull'arresto del sig. Giuseppe Mazzini.

Lanza. Il sig. Mazzini viaggiava sotto un nome falso; inoltre il Governo aveva indizio e prove degli intendimenti del sig. Mazzini, allorchè si recava a Palermo, ed esso non poteva aspettare che questi intendimenti venissero messi ad effetto per arrestarlo. Inoltre, appena arrestato, il ministero pubblico ha rilasciato mandato di cattura, perchè il nome del signor Mazzini era implicato nei processi per cospirazione.

Bertani constata che il signor Mazzini fu arrestato senza regolare mandato, e che la polizia del signor Lanza ed il prefetto di Genova che gli fu compagno nel Governo della repubblica romana, lo abbiano lasciato passeggiare per vari mesi nelle diverse città d'Italia, e sotto i suoi panni, senza mai arrestarlo. Del resto è molto edificato che i cittadini che hanno fatto l'Italia (*Rumori*) vengano considerati come prigionieri di Stato, perchè anche il generale Garibaldi è guardato a vista dalle navi dello Stato.

Lanza crede benissimo che l'on. Bertani fosse informato delle gite del signor Mazzini. Assicura però la Camera che il sig. Mazzini viaggiava sotto mentito nome e travestito, e ciò autorizzava a ritenerlo per sospetto. Tutti sanno però che egli fu compromesso in tutte le cospirazioni contro l'attuale ordine di cose, ed il mandato d'arresto è perfettamente regolare.

Bertani. Prego per lo meno il guardasigilli a far affrettare l'istruzione.

Pres. La Camera si radunerà in Comitato privato.

La seduta è sciolta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Comitato del 16 agosto.

Il Comitato privato si riunisce immediatamente dopo la seduta della Camera e prende a discutere lo schema di legge sui provvedimenti relativi all'armamento.

Nicotera non crede siano sufficienti i 40 milioni domandati dal Ministero. Lamenta questo meticoloso sistema, che pare il Ministero prediliga, di proporre a dosi minime gli aggravii che stima necessarii. Si dica a un tratto che fa di bisogno nella previsione delle eventualità probabili; e a un tempo si smetta pure il disegno preconcetto di rivolgersi nelle occorrenze dell'erario pubblico alla Banca Nazionale esclusivamente; imperocchè v'hanno altri istituti di credito ugualmente solidi e potenti.

Sineo discorre delle condizioni finanziarie e politiche del paese, stima opportuno procedere ad una revisione delle leggi di finanza. Ragiona a lungo di questa nuova convenzione stipulata colla Banca nazionale, alla quale opina sia accordato un compenso d'assai maggiore di quello che le si deve per la semplice emissione di moneta-cartacea; passando a trattare della quistione politica connessa colla presente legge rivolge alla Giunta che sarà nominata parecchie raccomandazioni tendenti a far sì che la neutralità sia mantenuta e veramente osservata.

Arrivabene approva la legge: consente nell'opinione del Nicotera: invita la Giunta da nominarsi a farsi rendere dal Ministero stretto conto dell'armamento del paese.

Mancini Stanislao non solleva difficoltà contro la legge, ma, a parer suo, la Giunta non dovrebbe limitarsi ai termini di essa, bensì trattare eziandio della quistione di fiducia che il Ministero si merita, ed esaminare se i quaranta milioni domandati si possono avere altrimenti, senza maggiormente vincolare lo Stato alla Banca nazionale. Non può rattenersi, parlando di spese cagionate, direttamente od indirettamente, dalla convenzione del 1864, e della interpretazione o applicazione che ne fu fatta dalla Francia e dal nostro stesso Governo; dal dirla irragionevole, ossiziale al diritto nazionale; e che nelle presenti congiunture tornerebbe facile correggere. La Giunta avvisi anche a ciò e proponga, od almeno esprima un voto, come il Governo debbasi condurre per sciogliere finalmente la quistione romana.

Molti deputati domandano la chiusura della discussione generale.

Cairoli, Sineo, vi si oppongono. Chiedono che, innanzi di procedere ad alcuna deliberazione, il Ministero comunichi i documenti diplomatici relativi scambiati fra la Francia e il nostro Governo.

Il Comitato, ciò non ostante, chiude la discussione generale.

Vi hanno però, prima che si passi a trattare degli articoli, alcune proposizioni.

Una del *Minervini*, che invita il Ministero a presentare l'atto di adesione del Consiglio superiore della Banca alla Convenzione di cui si tratta.

Un'altra del *La Porta*, tendente a far dichiarare che il Comitato non ha fiducia nel Gabinetto per l'indirizzo della politica interna ed estera, e che perciò respinge il progetto di legge.

Un'altra dell'*Oliva*, per la quale, ritenendosi che la Convenzione del settembre è contraria alla neutralità e alla sovranità della nazione, non si può approvare la legge proposta, che è conseguenza dell'obbligo di osservare la Convenzione medesima.

Ma l'ora è tarda, e il seguito di questa discussione viene rinviato a domattina.

I DISPACCI TELEGRAFICI.

La fortezza di Marsall (Marsal) presa dai Tedeschi è assai importante essendo difesi i suoi accessi da profonde paludi prodotte dalla Seille.

Presso Marsal vi è la città di Château-Salins.

Il forte avanzato di Bellecroix sotto cui accadde il fatto d'arme del 14 agosto è posto a destra della Mosella.

Il telegrafo ci annunzia che l'esercito francese converge da ogni lato su Châlons; sarà adunque in vicinanza al formidabile campo trincerato di Châlons sulla Marna che succederà il fatto decisivo — a meno i Francesi deliberino ritirarsi su Parigi.

Questo movimento di ritirata migliora di molto le sorti dei Francesi.

Siccome i Tedeschi vorranno pure colà concentrare il miglior nerbo delle loro truppe, è difficile che in questa settimana possa accadere la gran battaglia.

Però sono sempre probabili scontri parziali con cui i Tedeschi cercheranno molestare ed impedire la ritirata dei nemici.

I Francesi hanno il grande vantaggio sui Tedeschi di poter arrivare a Châlons direttamente per ferrovia, sia facendo il giro per Thionville, Mezières e Reims, sia raggiungendo il tronco Verdun-Châlons.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 agosto.

Il Comitato prosegue la discussione sullo schema dei provvedimenti finanziarii relativi all'armamento.

I deputati presenti sono 280.

(Durante la discussione continua l'agitazione, anzi una straordinaria concitazione, sicchè parlasi molto attenzione alcuni).

Continua la discussione generale.

Propongonsi diverse risoluzioni degli on. *Zuccaletti, Regnoli, Minervini, Sineo* ed altri.

Sopra esse, secondo la mozione *Minghetti*, approvasi l'ordine del giorno puro e semplice.

Approvasi pure la proposta *Pissavini* che dà incarico alla Giunta di esaminare i documenti comunicati dal Ministero, e che la situazione delle forze dell'esercito e dell'armata di mare.

All'art. 1 del progetto sono proposti alcuni emendamenti:

Dell'on. *Sineo* per ridurre il credito a 10 milioni, attesochè non siavi obbligo di guernire di truppe il confine pontificio per la esecuzione della Convenzione tuttora violata dalla Francia.

Dell'on. *D'Ayala*, per l'esenzione del credito al Ministero dell'interno per l'aumento e la mobilizzazione della guardia nazionale;

Dell'on. *Sirtori*, per aumentarlo di 10 milioni per il completo armamento dell'esercito, onde il Governo possa prendere all'interno ed all'estero un'attitudine energica ed efficace.

La proposta *Sirtori* è contraddetta dai deputati *Corte, Asproni, Rattazzi, Nicotera, Lazzaro*, che dichiarano disposti a concedere qualunque somma, qualora fossero note le intenzioni del Ministero.

Nicotera aggiunge essere anzi convinto che la destra, seguendo la sua vecchia politica, non vuol certamente andare a Roma.

Minghetti e *Saminiatelli* propongono che la Giunta abbia la facoltà di aumentare la somma a tenore delle dichiarazioni che farà il Ministero circa le sue intenzioni.

Rattazzi contrappone la questione pregiudiziale sopra le proposte d'aumenti.

Il Comitato approva.

Respinta quindi la proposta *D'Ayala*, ammettesi la raccomandazione del deputato *Morini*, affinchè la Giunta esamini la opportunità del divieto d'esportazione dei fieni e delle avene.

Approvansi tutti gli articoli del progetto, procedendosi poscia alla nomina della Giunta.

Nella nomina della Giunta a squittinio riescono solo eletti alla prima votazione: Mari con 177 voti e Lamarmora con 176. Procedesi al ballottaggio per gli altri cinque membri e risultano nominati: Siccardi con 191 voti, B. Ricasoli con 178, Ribotty con 176, Pisanelli con 171, Finzi con 169.

La Commissione è convocata per stassera.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Tempo* di Venezia il Governo intenderebbe procedere alla nomina di parecchi senatori per assicurarsi una maggioranza nella Camera vitalizia.

Sono stati dati gli ordini per la mobilizzazione degli undici reggimenti di cavalleria addetti alle dieci divisioni attive.

Quattro squadroni d'ogni reggimento debbono per ora essere mobilizzati.

L'*Adige* smentisce la notizia data dal *Diritto*, che due battaglioni di bersaglieri furono mandati l'altro ieri (18) da Verona a guardare il nostro confine verso il Tirolo.

Giorni sono la fregata in legno *Duca di Genova*, comandata dal contrammiraglio Isola, nell'uscire da Porto Ferraio ha urtato sugli scogli, riportando sensibili avarie.

Il tribunale supremo di guerra ha confermato la sentenza pronunziata dal tribunale di Milano contro il sergente Pernice ed il caporale Barsanti.

Scrivono da Roma alla *Riforma:*

« Ogni sera la polizia procede a numerosi arresti di cittadini in fama di liberali. In nove giorni sono stati arrestati duecento trenta individui.

« La cittadinanza, all'estremo limite della pazienza, ha deliberato di tentare un ultimo mezzo pacifico.

« Una petizione, già coperta di migliaia di firme, domanda al Parlamento italiano di prendere qualche provvedimento che possa togliere i Romani dall'arbitrio dei mercenari pontificii.

« Se quest'ultima speranza andrà delusa, si prevedono gravi eventi. *Patientia lacsa fit furor.*

Secondo la *Neue Ecole Presse*, il conte Brassier di S. Simon consiglierebbe il Governo a prendere subito possesso di Roma.

Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 16 andante:

La festa onomastica di S. M. Napoleone III, imperatore dei Francesi, fu celebrata ieri, secondo il consueto, nella ven. chiesa nazionale di S. Luigi, che per tale circostanza vedevasi splendidamente addobbata ed illuminata.

Il Governo federale svizzero, in vista che la guerra si allontana sempre più dalle frontiere della repubblica, ha deliberato in massima il licenziamento di due divisioni.

LA DEPOSIZIONE.

Anche il partito moderato di Francia, quello che ieri giurava in nome dell'Imperatore, gli si è oggi girato contro.

È questione di tregua.

Ecco quel che scrive oggi la *Liberté*:

..... « Ascoltiamo alcuni dei nostri amici a parlarci di deposizione (*déchéance*).

« A noi che importa ora della deposizione?

« Ora si tratta ben d'altro che dell'Imperatore. Non è la Camera che ci governa? Non è il Ministero che opera sotto la sua direzione?

« In nome del cielo noi chiediamo a tutti gli onesti d'essere calmi, d'essere prudenti.

« Nessuna impazienza!

« *Verrà il giorno in cui regoleremo la nostra partita con quelli che in modo sì colpevole ci ingaggiarono in questa guerra pericolosa.*

« Oggi non abbiamo che uno scopo: cacciar i Prussiani, schiacciarli, vendicarci! »

In un mese quale cammino ha fatto in Francia l'idea repubblicana?

Decisamente i più feleli — gli amici — sostenitori di Napoleone III sono i nostri moderati di Firenze.

Del resto non [illegible] solamente i giornali che mutano bandiera.

È uno spettacolo umiliante il vedere in Francia le defezioni scandalose e premature che si producono negli uomini che fino [illegible] parevano i più devoti al regime imperiale.

Perfino i repubblicani ne sono stomacati.

Parigi, 16. — È stato convocato il Consiglio di guerra incaricato di giudicare le persone arrestate in seguito agli attacchi commessi a mano armata il giorno precedente alla Villette.

— Fu dichiarato in istato d'assedio il dipartimento del Varo.

Il conte Palikao disse al Corpo legislativo che il 15 i Prussiani si ripiegarono su Commercy.

Come ripiegarono? — Mentre Commercy è una città sulla Mosa poco prima di Bar-le-Duc e passato Toul!

Se i Tedeschi il 15 erano in forza a Commercy, è possibile che oggi sieno poco distanti da Châlons.

Le sedute del Corpo Legislativo francese continuano tumultuose ed agitate.

Ecco un interessante incidente della seduta del 16 agosto:

La parola è data al sig. Keller.

« Sono tre giorni che il nostro esercito è impegnato in combattimenti e sono 48 ore che noi siamo senza notizie. In una simile situazione io non comprendo come il Corpo Legislativo possa pensare a deliberare sopra un altro soggetto.

« Io propongo che la Camera si dichiari in permanenza e attenda, sospendendo qualunque deliberazione, le notizie del sig. Ministro della guerra.

« Agire altrimenti sarebbe strano. »

Il Ministro della guerra. Signori, non è propriamente parlando che i Prussiani abbiano subito una disfatta, ma uno scacco considerevole che li ha forzati ad abbandonare la linea di ritirata dell'armata francese.

Io non ho ricevuto dei dispacci ufficiali sugli avvenimenti di ieri, però ne ho degli altri che mi sono giunti questa stessa mattina da fonte sicura, dalla gendarmeria.

Io non posso entrare in più estesi particolari; posso soltanto dire alla Camera che l'esercito prussiano ha subito, in seguito a questi disparati, parecchie sconfitte successive, e che fu costretto di ritirarsi su Commercy.

In quanto a me, io sono pieno di fiducia. La Camera ben comprenderà che io non posso entrare in certi particolari (*Adesione generale*).

Fra qualche giorno un esercito considerevole andrà a sostenere l'esercito del Reno sotto gli ordini del maresciallo Bazaine, il solo, il vero generale in capo dell'esercito (*Approvazione su tutti i banchi*).

Io chiedo alla Camera se essa ha bisogno di me ancora lungo tempo (da tutte le parti: *No! No!*)

(Il ministro si ritira).

Il sig. *Giulio Ferry* sale alla tribuna. Egli non vuol fare che una semplice osservazione, cui crede sarà accolta favorevolmente dalla pubblica opinione, che ha visto con sorpresa, con stupore (*interruzioni*) e con indignazione due atti: il primo è il proclama agli abitanti di Metz, che io mi astengo di qualificare (*tumulti*).

Il sig. Ferry si sforza inutilmente di continuare. Da tutte le parti si grida: l'ordine del giorno, l'ordine del giorno.

In mezzo ad una viva agitazione l'ordine del giorno è pronunciato.

La sinistra [illegible] volge alcun reclamo.

Il sig. Ferry vuol restare alla tribuna.

Il presidente al sig. Ferry. — In forza delle manifestazioni della Camera e del voto che verrà ad [illegible] reso, io non posso accordarvi la parola. (*No, no, no*).

Il sig. Ferry discende dalla tribuna.

LA FESTA DEL 15 AGOSTO

È stata ben triste in quest'anno la festa del 15 agosto a Parigi.

Non le salve *des Invalides*, non parate militari al Campo di Marte, non fiera al Trocadero, [illegible] fuochi di gioia... Teatri, concerti, caffè deserti.

Il bosco di Boulogne aveva un aspetto singolarmente triste; all'entrata si sentiva stringere il cuore; quelle cancellate schiantate, quegli alberi recisi alla radice, invece quel largo fosso, quel ponte stretto e grossolano su cui le vetture mal s'avventurano traversare. E le vetture al lago erano rare; nella stessa classe in cui la passeggiata al bosco è un'abitudine e quasi una ragione di essere, le astensioni cominciano a farsi notare.

Finirà dunque così la serie delle feste del 15 agosto?!

I pristinai di Parigi ebbero l'ordine di tener provviste di farina per quindici giorni.

Il ministro Palikao dovette confessare che se non si procedeva con maggior attività all'armamento della guardia nazionale, ciò non era nè per diffidenza, nè per negligenza, bensì perchè mancavano i fucili.

L'armamento delle fortificazioni di Parigi procede con la massima energia.

I principali forti sono diretti a porre in istato di difesa i forti staccati.

Si arrolarono 1,500 operai falegnami per la formazione dei ponti levatoi.

Il generale Caussade fece affiggere a Lione il seguente proclama:

« Accaddero stamane dei disordini. Si commisero omicidii. Fu ucciso un ufficiale di polizia e sette feriti. L'autorità militare non può restare nell'inazione in presenza di simili attentati. I buoni cittadini sono invitati ad astenersi da ogni partecipazione alle adunanze tumultuose. Coloro che le provocheranno e i fautori dei disordini saranno processati e puniti secondo le leggi militari. »

Egli è intorno al villaggio Pange che avvenne il principale scontro vicino a Metz.

I principi d'Orleans avevano fatto istanza per servire nell'esercito francese — furono respinti. Essi ritornano perciò in Inghilterra.

Si è notata la contraddizione dei dispacci relativi ai fatti d'arme degli ultimi giorni. Alcuni attribuirono la vittoria ai Francesi altri ai Prussiani. Dalle spiegazioni date al 16 al Corpo legislativo risulta, dice il *Débats*, che si fu non si diede una vera battaglia, ma parecchi combattimenti parziali, di cui alcuni furono assai importanti, senza produrre tuttavia decisivi risultamenti.

Si scrive dal quartier generale tedesco di Brumath, in data dell'8, alla *Gazzetta di Carlsruhe*:

Quest'oggi tutto il corpo badese si pose in movimento su Strasburgo. A qualche chilometro dalla piazza fu mandato un parlamentario per intimarle la resa.

Esso era incaricato di far conoscere i disastri dell'esercito francese, e dimostrare la impossibilità della difesa.

Infatti Strasburgo non è presidiata in gran parte che dalla Guardia nazionale ed è noto che le [illegible] della piazza sono deboli in parecchi punti. Ma si aveva fatto troppo assegno su d'un moto della popolazione ed il colpo di [illegible] che poco mancò riescisse, fu sventato dalla pronta chiusura delle porte.

Qualche cannonata fu tirata nei borghi; l'attacco sarà quanto prima rinnovato.

I Badesi ripristinarono il passaggio sul Reno innanzi a Strasburgo mediante un ponte di barche. Fra Rastadt e Offenburg fu ripristinata la ferrovia.

LA PARTENZA DEI PRUSSIANI DA PARIGI

Da molti giorni le adiacenze del palazzo della polizia sono affollate.

Alla porta della piazza *Dauphine* si vede una lunga fila d'uomini e di donne d'ogni età, tristi e desolati.

Sono i Prussiani che si cacciano da Parigi e che si [illegible] a provvedere di un passaporto. Cosa rimarchevole, tutti partono per i paesi neutri, il Belgio, la Svizzera, l'Italia, l'Inghilterra. Non ve ne ha uno su dieci che ritorni in Prussia.

Fra otto giorni non vi sarà più un prussiano a Parigi.

DISORDINI DELLA VILLETTE.

Le persone arrestate in seguito ai disordini sanguinosi della Villette sono ancora alla Prefettura. Si attendevano ieri alle prigioni del Consiglio di guerra: il procedimento sarà breve e sommario.

Si aveva prima intenzione di tradurli davanti ad una Corte marziale, tribunale dove gli affari si giudicano sopra atti dopo un interrogatorio di pochi minuti e che fa eseguire i suoi giudizi sul campo.

Vienna, 15 *agosto*. — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi smentisce assolutamente la notizia data dal *Berlin Post* che il conte Beust, in seguito agli ultimi avvenimenti, abbia fatto dei passi per la convocazione di una conferenza diplomatica. Lo stesso giornale nega pure che il conte Beust abbia mandato a questo scopo una circolare ai rappresentanti dell'Austria presso le Corti neutrali.

Leggesi nella *Presse* del 17:

Si assicura che l'armata francese del Baltico abbia inaugurato le sue operazioni attive bombardando i forti avanzati di Danzica.

Proveniente da Milano, giunse in Torino l'on. Depretis.

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le 10 1/2, sull'angolo di via Alfieri e via dell'Arsenale, il calzolaio L.... Giovanni, d'anni 29, alquanto preso dal vino, si prendeva il gusto abbastanza singolare, vestito della sola camicia, d'insultare chiunque gli passava vicino. Due carabinieri però, avvertiti dalla scena, accorsero e lo condussero in luogo più sicuro, scansandolo da qualche raffreddore.

— Ieri gli arrestati furono 15 comprese 3 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *agosto*, *ore* 8,10 *pom*.

Un avviso del Ministero della guerra, affisso stamane, colla data di ieri, ore undici pomeridiane, dice: Il ministro della guerra ha ricevuto notizie dell'esercito che continua operare il suo movimento combinato dopo il brillante combattimento di domenica sera.

Due divisioni nemiche le quali cercarono ieri di molestarlo nella sua marcia, furono respinte.

L'Imperatore giunse questa sera al campo di Châlons dove s'organizzano grandi forze.

Parigi, 17 *agosto*.

Il *Journal Officiel* nulla contiene di nuovo.

Il *Gaulois* dice che dispacci importanti giunsero ieri al Ministero della guerra, ma Bazaine raccomandò di tenerli segreti. Essi sarebbero tali da dare grandi speranze.

Dicesi che il principe Federico Carlo domandò un armistizio per sotterrare i morti, ma Bazaine avrebbe rifiutato.

Berlino, 17 *agosto*.

Un dispaccio ufficiale da Mendelheim presso Strasburgo, datato ieri sera, dice: La guarnigione di Strasburgo fece oggi a mezzodì una sortita verso Ostwold, ma fu respinta colla perdita di alcuni uomini e tre cannoni.

Berlino, 17 *agosto*.

La *Corrispondenza provinciale* parlando della espulsione dei Tedeschi dal territorio francese, dice che vengono loro accordati momentaneamente dei soccorsi indispensabili, e che presto si penserà a soccorsi più efficaci.

La *Corrispondenza* soggiunge che l'occupazione delle provincie, altre volte tedesche, darà probabilmente i mezzi a questo scopo.

Firenze, 17 *agosto*.

Il Senato ha approvato il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna con 88 voti contro 3; la convenzione coll'Alta Italia con 81 contro 10; la convenzione con varie ferrovie con 80 contro 10.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Esami agli aspiranti segretari comunali.

Il giorno 17 p. v. ottobre, e seguenti, alle ore otto antimeridiane, avranno luogo presso questa Prefettura gli esami prescritti per gli aspiranti segretari comunali dalle istruzioni Ministeriali 27 settembre 1865, e 12 marzo 1870.

Le domande per l'ammessione, estese su carta da bollo, e scritte di proprio pugno dell'aspirante, saranno corredate dalla fede di nascita, legalizzata, e da recente certificato di penalità rilasciato dal Tribunale Correzionale dell'ultimo domicilio.

Il termine perentorio alla loro presentazione scade con tutto il giorno 2 p. v. ottobre.

Torino, 12 luglio 1870.

Per il prefetto, MASCARETTI.

CONTO GIUSTIFICATIVO

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 17 agosto 1870.

	colli		peso	
Organzino	colli	7	peso	568 75
Trama	»	1	»	73 09
Greggia	»	10	»	508 78
Articoli diversi	»	1	»	15 49
Totali		19		1165 93

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 219.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA,

a tutto il giorno 31 luglio 1870.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	155,698,812 75
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	13,078,948 12
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	38,850,250 »
Portafoglio	»	224,921,585 [illegible]
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	42,979,784 71
Effetti all'incasso in conto corrente	»	389,359 41
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	18,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decreti 1° maggio e 6 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione [illegible] milioni (Convenzione 9-18 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,478,450 [illegible]
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	4,550 »
Debitori diversi	»	4,199,386 54
Spese diverse	»	1,601,151 48
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	483,333 40
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	32,394,800 »
Depositi volontari liberi	»	184,388,398 70
Depositi obbligatori e per cauzione	»	26,878,660 43
Anticipazioni al Governo (Decreti 1° ottobre 1866 e 29 giugno 1866)	»	82,216,880 »
Tesoro conto fondi somministrati sopra Parigi	»	35,000,000 »
	L.	1,209,719,415 51

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	750,495,174 80
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	32,950,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	
Id. non disponibile	»	1,953,401 49
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	15,397,499 53
Id. (non disponibile) id.	»	23,763,704 66
Biglietti all'ordine e pagarsi (Art. 21 degli Statuti	»	7,614,004 56
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	7,004,122 69
Dividendi a pagarsi	»	7,271,735 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	41,226 06
Creditori diversi	»	» »
Deposito obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	»	32,394,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	211,267,059 18
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,419,097 75
Benefizi del semestre in corso	»	887,840 10
	L.	1,209,719,415 51

Borsa di Milano — 17 agosto 1870.

Ore 2 *pom.* — Affari sempre nulli se si eccettua qualche transazione per contanti a prezzi sostenuti. — Oro debole. — Cambi sopra Francia ricercati e quasi introvabili.

Ore 5 *pom.* — La rendita chiuse intorno a 52 1/2. — I 20 franchi 21 88 — Francia breve 107.

Banca Nazionale Toscana. — Assemblea generale degli azionisti, portatori di 5 o più azioni, il 30 corrente agosto, alle 12 meridiane in Firenze nel locale della Borsa.

Commissariato generale del terzo dipartimento marittimo. — Venerdì 31 agosto corrente alle 11 negli uffici del commissariato: appalto pel trasporto di tonnellate 4300 circa di carbon fossile dai depositi della regia marina in Manfredonia, al regio arsenale marittimo di Napoli, per la presuntiva somma di L. 51,600.

Commissariato generale della regia Marina nel primo Dipartimento. — Spirato il 2 settembre prossimo ad un'ora pomeridiana negli uffici del commissariato: appalto per la vendita del regio piroscafo ad elice a scafo di ferro il *Tanaro*. Il prezzo d'asta è complessivamente di L. 60,000.

Intendenza militare della Divisione di Firenze. — Firenze il 30 agosto corrente, alle 10 antimeridiane negli uffici d'intendenza: appalto per la provvista del pane alle truppe stanziate nelle divisioni di Firenze, Livorno e Perugia.

Prefettura di Firenze. — Firenze il 27 agosto corrente, alle 12 meridiane negli uffici di prefettura: appalto per la fornitura degli uniformi agli agenti forestali in alcune provincie del regno, in base al prezzo di L. 51,849 20.

Strade ferrate romane. — Dovendosi aprire un incanto per la fornitura delle uniformi pei diversi agenti delle linee della seconda e terza sezione, la Società invita a coloro che ne avessero interesse, indicando, mediante offerta sigillata, il prezzo più ristretto per ogni capo di vestiario.

I modelli sono visibili di magazzini della Società in Firenze, Napoli e Perugia.

Borsa di Genova — 17 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 52 65 a 52 90.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 77 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2200.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 872.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 290.

Francia breve fate. 107, den. 105 3/4.

Londra a vista lettera 27 81, den. 27 55.

Marenghi da 21 88 a 21 10.

Sconto sopra l'Italia 6 0/0.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 4 *luglio a tutto il* 31 *detto* 1870.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 3 luglio 1870 libretti	14,168	6,001,867 19
Entrata per n. 1881 depositi		322,120 »
Libretti nuovi emessi	185	» »
Totali	14,143	6,121,196 19
Uscita per N. 1252 rimborsazioni		147,568 68
Libretti estinti per pagamento a saldo	189	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 13 depositanti L. 750		
Rimanenza attiva al 31 luglio 1870 libretti	14,179	5,973,627 51

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 luglio 1870.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Parigi, 17 *agosto*.

(Chiusura della Borsa).

	16	17
Fondi francesi	64 15	64 70
Italiano 5 0/0 fine mese	46 75	46 60

Valori diversi.

Az. str. ferr. Lomb. Veneta	400 —	385 —
Obbligazioni idem	218 —	219 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni idem	116 —	116 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	135 50	137 50
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	145 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	140 —	136 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	550 —	555 —
Vienna,	18	17.
Cambio su Londra	— —	— —
Londra,	16	17.
Consolidati Inglesi	91 1/4	91 3/4

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

18 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contr. del matt. in cont. 53 15 20 25 25 10 20 20 10 05 30 (53 20) 53 35 35 25 25 25 40 35 40 (53 35).

Corso legale 53 25.

Prestito Nazionale 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 78 50 50 75 80 80. P. 78 85.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in cont. 630 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 321 50 321 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 85 a 21 80.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	—
Lione	107 —	107 —	104 —	101 50
Londra (*)	— —	— —	27 60	27 70
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 per 0/0.

BORSA DI TORINO

del 18 agosto

Rendita, corso legale aumento cent. 75 sulla borsa precedente.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *Le due maschere.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *Il Mozzo.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *Il ministro Prina.*

Città di Moncalieri

IL SINDACO NOTIFICA

Che il secondo e definitivo incanto per la novennale locazione dei molini Nuovo e di Carpice, al prezzo di aggiudicazione del quali venne fatto l'aumento del vigesimo, non che di quelli del Pascolo e di Mojrano, rimasta indeliberata nel primo incanto tenuto li 22 scorso luglio, avrà luogo nella sala comunale di Moncalieri alle ore 9 mattutine del giorno di venerdì, 2 settembre prossimo venturo.

Moncalieri, 18 agosto 1870.
3390 Il Sindaco MOMBELLO.

Diversi Specchi grandi

ed altri mobili di lusso da rimettere per causa di partenza. — Via San Dalmazzo, N. 28, piano 2°, angolo piazza nuova delle legna. — Visibili dalle ore 10 alle 4. 3347

PIANO-FORTI

MAGAZZINO

via Seminario, N. 4, p. 2°. 2539

3369 NOTIFICANZA

Il sindaco di Sagliano-Micca notifica andar depositate nella sala comunale le carte ... della pratica per l'espropriazione per causa di pubblica utilità circa l'allargamento della contrada principale del capo-luogo pel tratto a partire dal vicolo sedime Zerbino a quello detto il Poinello tra le case Ferraro, ed eredi Ceppo, deliberato con nuovo verbale del Consiglio Comunale 12 corrente, in surrogazione di quello già determinato con altro precedente verbale 21 passato giugno, insieme al piano e relazione riferentesi del signor ingegnere Faccio, stante l'opposizione fatta al progetto del geometra Boffa 21 pur passato giugno, e che detta pratica resterà ostensibile per giorni quindici consecutivi affinchè chiunque possa fare quelle osservazioni che credesse opportune nel privato e pubblico interesse.

Dalla Casa comunale, 14 agosto 1870.

Il Sindaco
Gerodetti Gio. Maria.

Incanto Volontario

di **Palazzina** a Porta Susa.

Alle ore 10 mattutine del 2 settembre or prossimo, dal notaio Bonacossa, in Torino, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, si procederà all'incanto sul prezzo di L. 37,000, per la vendita di bella palazzina con cortile, tettoie, e spazioso vago giardino, ricco di piante, pergolati e getti d'acqua, il tutto in ottimo stato, in questa città, sezione Moncenisio, via del Carmine, porta N. 26, e via Allione, alle condizioni visibili in detto ufficio.

Torino, 10 agosto 1870.
3322 Not. Lorenzo Bonacossa.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

La ditta corrente in Torino Zucchi e Ramella cambia valute, di comune accordo, ed essendo al suo termine venne sciolta.

Il signor Carlo Ramella, è incaricato della liquidazione delle operazioni in corso, e nello stesso mentre si rende noto che continuerà per conto proprio lo stesso esercizio nel medesimo locale. 3278

COLLEGIO - CONVITTO

DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari, vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al rettore **D. Garra.** 3310

L'**Ufficio di Prestiti** mediante pegno, in via Andrea Doria, N. 8, essendo stato chiuso per partenza da Torino, si avvertono coloro che hanno oggetti in deposito presso il medesimo, di ritirarli nel corso di due mesi al massimo, cioè fino a tutto settembre; diversamente saranno venduti al pubblico incanto. 3391

Un giovane forestiere

che conosce la lingua tedesca e la italiana abbastanza bene, desidera un impiego qualunque. Egli è libero dal servizio militare. — Inviare lettere affrancate, fermo in posta, alle iniziali B. D. C., Torino. 3393

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI* del *TIROLO da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 8 50 al quintale. 40-L

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

BIANCO

OTTICO

della Real Casa

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli o miopi le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Jalino*** (dette comunemente *Cristallo di Rocca e Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse cogli tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca o Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Amblyopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. 8, 10 e 12 secondo la finezza dell'armatura.

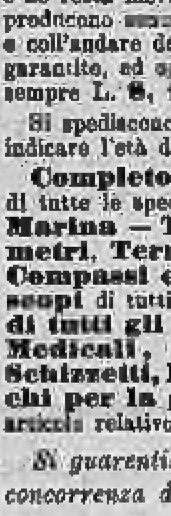
Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri, Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali,** come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Ottalmoscopi, Stetoscopi, Schizzetti, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

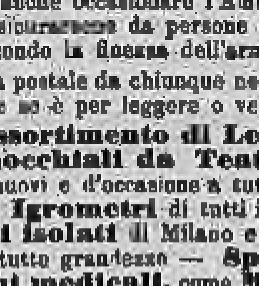
Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

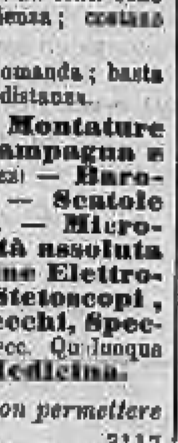
Col risparmio del 40 % sul combustibile



MASSAZZA
CARLO
E
Comp.



CAPO-MASTRO
e fumista meccanico
PREMIATO
E
PRIVILEGIATO



FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 3326

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1ª ESTRAZIONE

31 AGOSTO 1870

Premio Principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 Agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI,** *presso la* **Banca Franco-Italiana** in **Torino,** *via Carlo Alberto, N.* 18. 3316

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'firma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. **APPINO,** profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 766

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1ª ESTRAZIONE

31 AGOSTO 1870

Premio principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI,** in Torino presso **G. Camandona,** cambia valute, via Nuova, N. 35. 3235

TELE METALLICHE e GRATICELLE

d'ogni genere per finestre, porte a vetro, uffizi (comptoirs), giardini, ecc. **PARASCINTILLE** in ottone e ferro verniciato d'ogni dimensione, all'ingrosso ed al minuto; **MASCHERE** per la **SCHERMA**, stacci, crivelli, guardavivande, copripiatti, e vari altri lavori in metalli.

Presso la fabbrica **RIBBA e C.**, via Santa Chiara, N. 30 (vicino alla via della Consolata). 3187

15 Giugno

APERTURA DELLO STABILIMENTO DELLA NOVALESA

Recapito dal Dottore Maffoni, via Accademia Albertina, N. 3; farmacia Operti, piazza Carignano, e Muratore in Doragrossa. 2188

La Ditta CHIAPPELLO e GOLLETTI in Cuneo gerente la

SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 2,** pagabili subito, ed il resto alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, od in **Torino** ai sigg. **A. ODDONE e Comp.,** Via Cavour, N. 10. 3127

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi l'*antico* albergo esercito da Perotti Stefano (e non Francesco) ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

3337 FALLIMENTO

di Martelli Ippolito fu Giuseppe, già falegname e fabbro-ferraio in Novara.

Il tribunale civile e correzionale di Novara f. f. di tribunale di commercio con sentenza 4 corrente agosto, ha dichiarato il fallimento del predetto Ippolito Martelli, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci temporanei li signori Giovanni Battista Dell'Era e Celestino Dago di questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il signor giudice delegato avv. Camillo Zanzola pella nomina dei sindaci definitivi, alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente agosto, in una sala di questo tribunale.

Novara, 7 agosto 1870.
P. Raschio vice-canc.

3388 CITAZIONE

Il signor Degioanni Carlo fu Ernesto, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto dell'usciere Benzi Bernardo delli sei corrente, sull'instanza del signor avvocato Sebastiano Molini, residente in Torino, citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino alle ore dieci antimeridiane delli 24 corrente mese d'agosto, all'oggetto di far cancellare per quanto lo riguarda e per la concorrente della somma a lui già dovuta, l'ipoteca stata iscritta in atti il 1° marzo 1832, al num. 487, art. 171, a favore delli di lui genitori Antonietta Molini, e Carlo Ernesto Degioanni, contro il richiedente, per essere stata quella concorrente pagata coi relativi interessi ai creditori di esso Carlo Degioanni a seguito di giuramento ed aggiudicazione.

Torino, 8 agosto 1870.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Scappa Carlo Maggiorino, residente in Vercelli, con sentenza in data 28 maggio ultimo scorso del tribunale civile di Vercelli fu autorizzata contro Guasco Paolo, residente a Trino per via di subastazione, la vendita degli stabili descritti nella sentenza stessa e nel successivo bando venale 30 luglio ultimo, in due distinti lotti, comprendenti ciascuno un campo in territorio di Trino.

L'incanto seguirà all'udienza di detto tribunale alle ore nove di mattina del 10 settembre prossimo venturo, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 600 pel primo lotto, e di L. 800 pel secondo lotto, ed alle condizioni inserte in detto bando venale.

Venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione alla cui istruzione fu nominato il signor giudice avvocato Demetrio Schiapparelli, ordinando ad un tempo ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando.

Vercelli, 5 agosto 1870. 3275

3325 FALLIMENTO

di Tana Giovanni Battista già concessionario di vetture pubbliche e domiciliato in Torino.

I creditori verificati e giurati od ammessi provvisoriamente del fallimento Tana sono invitati di intervenire all'adunanza che avrà luogo in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore due pomeridiane delli cinque venturo settembre avanti al signor giudice delegato Tancredi Schiapparelli per la formazione del concordato.

Torino, 11 agosto 1870.
Avv. Gavotti vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Giovanni Gagna, dimorante in Cuneo, ed in pregiudicio di Garrino Antonio, Michele Giacomo e Vittoria padre e figli, dimoranti in Bernezzo, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale civile di Cuneo, alle ore 12 meridiane delli 14 prossimo venturo settembre l'incanto in un sol lotto delli stabili posseduti dalli suddetti Garrino in Bernezzo, al prezzo di lire 500 ed alle condizioni di cui su bando venale del 4 corrente mese, stato autorizzato con sentenza del prelodato tribunale del 7 maggio ultimo, registrata con marca da bollo da lire una, con cui venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione e mandato ai creditori di depositare nella cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Cuneo, 8 agosto 1870.
3397 Damillano p. c.

AVVISO AI CREDITORI

del fallito Bino Bernardino, negoziante chincagliere in Cherasco.

Il cancelliere del tribunale del circondario di Mondovì facente funzione di tribunale di commercio a norma, e per gli effetti preveduti dall'articolo 601 del codice di commercio, avvisa i creditori di detto fallito che addì 3 prossimo venturo settembre, ore 9 antimeridiane, avrà luogo la verificazione dei crediti verso del medesimo, giusta il provvedimento del signor giudice delegato del 6 corrente mese.

Invita pertanto detti creditori a far pervenire a mani del sindaco la ditta Segre e Debenedetti di Cherasco, od a questa cancelleria, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta a bollo, indicante la somma di cui si propongono creditori.

Mondovì, 7 agosto 1870.
3391 R. Filippo Sordi canc.

3302 ESTRATTO DI BANDO

In seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Lorenzo Demichelis al prezzo di L. 320, per cui era stato con sentenza del tribunale civile di questa città 11 scorso luglio (registrata il giorno 13 col diritto di lire 14 53) venduta al signor causidico Isnardi che fece la dichiarazione di comando a favore del signor Cesare Casalegno la pezza prato in territorio di Bejnasco stata espropriata al signor Carlo Forneris ad instanza di Paolo Giorgis, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza che sarà dal lodato tribunale tenuta il giorno 14 prossimo settembre.

Il nuovo incanto avrà luogo sul prezzo dal signor Demichelis aumentato ed offerto, di L. 374, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data 27 scorso luglio.

Torino, 10 agosto 1870.
Miretti sost. Piacenza.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª pubbl.)

Sull'instanza del signor Giovanni Cornagliotti fu Giuseppe residente in Torino e domiciliato elettivamente presso il procuratore sottoscritto, via Mercanti, N. 19, il tribunale civile di questa città con sua sentenza 10 maggio 1870 (registrata li 25 detto, N. 1540), autorizzò in odio di Sartirana Carlo di Beinasco l'espropriazione forzata per via di subasta dello stabile già proprio di esso Sartirana situato in detto luogo, ai patti ed alle condizioni in essa sentenza specificati, rimise le parti nanti il presidente dello stesso tribunale per la fissazione del giorno dell'incanto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita alla cui istruzione delegò specialmente il sig. giudice conte Massimo Biandrà, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti relativi entro giorni 30 dalla notificanza del bando venale, il sig. presidente di questo tribunale quindi con sua ordinanza 28 giugno u. s., fissò per lo incanto dello stabile pure infradescritto l'udienza a tenersi da questo tribunale li 6 settembre p. v., ore 10 antimeridiane.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa in Beinasco, regione Capoluogo, composto di due casotti uno avente una cantina, due camere al piano terreno e due al primo piano con scala in legno esterna, l'altro di una camera al piano terreno servente per bottega da fabbro ferraio accessibile al cortile con tetto tetto e caso da terra servente ad uso di stalla chiusa con muriccio, coi annessi e pozzo d'acqua viva d'are 2, cent. 8.

Lo stabile sovraspecificato si venda in un sol lotto e sulla base di lire 1000 offerte dall'instante ai patti ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo 17 luglio corrente, visibile in un coi documenti presso il sottoscritto.

Torino, 21 luglio 1870.
3140 C. Bevione sost. Giolitti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e di precetto.

Sull'instanza della vedova Elisabetta Vantino, assistita come minore d'età, dal suo curatore e padre Giuseppe Banchiero, con atto dell'usciere Bergamasco, addetto al tribunale civile di questa città, in data delli 8 corrente mese, veniva notificato al signor dottore Luigi Colomba, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del detto tribunale delli 22 luglio ultimo, stata registrata li 30 detto col pagamento di L. 11, emanata sull'instanza della richiedente e dichiarata provvisoriamente esecutoria non ostante appello e senza cauzione, ed in pari tempo veniva ad esso dottore Colomba fatto precetto di pagare fra giorni cinque alla richiedente stessa le somme di cui in detta sentenza, cioè L. 2,000, cogli interessi dal primo ed altre L. 2,080 cogli interessi dalli 2 agosto 1855, oltre le spese del giudicio tassate in L. 122,60 e quelle posteriori, sospeso però il pagamento di esse spese sin dopo trascorso il termine per l'appello, sotto pena dell'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Quale notificanza veniva eseguita a termini dell'art. 141 della procedura civile.

Torino, 9 agosto 1870.
3301 A. Gatti p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Destefanis Anna moglie Sandri di Barbaresco e Taretto Pasqua vedova Piano, quale rappresentante dei suoi figli minori Pietro, Carolina, Giuseppe e Maria Piano, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 1° settembre 1869, il tribunale d'Alba con sentenza 19 corrente luglio dichiarò l'assenza di Destefanis Giuseppe fu Giovanni Antonio già domiciliato a Roddino.

Alba, 22 luglio 1870.
3088 Sansoldo Giuseppe p. c.

3330 PRECETTO
a pagamento in rinnovazione.

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso l'eccellentissima Corte d'appello di Torino sulla richiesta del signor commendatore avvocato Raffaele Conforti, residente in Firenze, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile ha fatto precetto al signor Faustino Vita, già residente in questa città quindi a Firenze, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare al signor richiedente la somma di L. 6,700 ammontare di L. 500 di rendita col vaglia del 1° gennaio 1865 in poi, in ragione di L. 250 ogni semestre non che L. 250 rilevare d'un semestre eguale di rendita cogli interessi dal 12 dicembre stesso anno, oltre il costo di tre distinti precetti, in data 19 maggio, 23 novembre 1866, e 23 marzo 1868, ed il presente e le spese di giudicio in complessivo L. 180, e ciò nel termine di giorni cinque sotto pena dell'esecuzione mobiliare e dell'arresto personale, in esecuzione della sentenza profferita dalla Corte d'appello di questa città li 7 maggio 1866, confermativa di altra resa dal tribunale di commercio di Torino il 12 gennaio 1866.

Torino, 11 agosto 1870.
Agostino Scaravelli usc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.